



“FORMIAMO UMANITÀ”
COMUNE DI BRESCIA, FONDAZIONE BRESCIA MUSEI E GUIDO BERLUCCHI
PRESENTANO
L’OPERA CHE COMPLETA IL PROGETTO DI ARTE PARTECIPATA E DIFFUSA
VITE OPEROSE

BRESCIA, 27 Settembre 2023 – È stata presentata ieri sera, nel Parco di scultura contemporanea presso il Viridarium del Museo di Santa Giulia, il lapidario adiacente all’area delle Domus, la terza e ultima scultura di luce di *Vite Operose*, progetto artistico di **Valerio Rocco Orlando**, a cura di **Caroline Corbetta**, commissionato dalla **Guido Berlucchi** in occasione di **Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023**.

Vite Operose è un progetto di arte **partecipata e diffusa, dedicato al tema del lavoro come elemento identitario e strumento di integrazione**, che nasce in Franciacorta per svilupparsi, nel corso del 2023, nel cuore delle due città Capitale della Cultura Italiana 2023 in collaborazione con la **GAMEC di Bergamo** e **Fondazione Brescia Musei**. Un esempio fruttuoso di collaborazione tra pubblico e privato, che genera valore per la collettività.

“Borgonato e la città di Brescia custodiscono entrambe una parte antica della storia di questo territorio: da una parte Fondazione Brescia Musei, dove dal 2011 il Parco Archeologico di Brescia romana e il complesso monumentale di San Salvatore - Santa Giulia sono iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale promossa dall’Unesco nel sito seriale “I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568 – 774 d.C.)”. Dall’altra i ritrovamenti dei resti proprio longobardi, scoperti nei pressi del castello di Borgonato. Un legame ideale tra la Fondazione Brescia Musei e la Guido Berlucchi, che oggi consolidiamo con la terza scultura luminosa del progetto di arte partecipata Vite Operose” dichiara Cristina Ziliani, co-proprietaria e Direttore Relazioni Esterne della Guido Berlucchi.

Si tratta infatti di una serie di **tre opere d’arte che nascono dal coinvolgimento di altrettante comunità della Franciacorta e delle città di Bergamo e Brescia** in una serie di attività laboratoriali. Le sculture sono state successivamente esposte in luoghi accessibili gratuitamente al pubblico e oggi fanno parte delle collezioni permanenti di Berlucchi, di GAMEC e Fondazione Brescia Musei.

“Formiamo Umanità”, di Valerio Rocco Orlando, da oggi esposta nel Parco di scultura contemporanea presso il Viridarium del Museo di Santa Giulia insieme alle opere di importanti



artisti, è stata realizzata a partire da una serie di incontri dell'artista con un gruppo di **mediatori artistico culturali del Gruppo FAI Ponte tra culture - Delegazione di Brescia - che collaborano da anni in progetti interculturali con Fondazione Brescia Musei.**

La provincia di Brescia si contraddistingue per la sua grande multiculturalità e per la capacità di accogliere e integrare nuovi cittadini e cittadine all'interno delle comunità locali anche e soprattutto attraverso il lavoro. A partire da questo presupposto, nel 2012 Fondazione Brescia Musei aveva avviato un progetto condiviso in collaborazione con *Associazione Amici del FAI e Arte. Un ponte fra culture*, un corso di formazione rivolto ai nuovi cittadini che si trovano a vivere e lavorare a Brescia, per sviluppare e diffondere la conoscenza del patrimonio storico artistico della città e della provincia, con l'obiettivo di favorire l'integrazione e stimolare il confronto.

Il corso, poi proseguito in varie edizioni, ha formato decine di mediatori artistico-culturali. Dato il successo, il progetto si è evoluto in un appuntamento mensile che oggi si tiene in presenza e che permette a cittadini, sia stranieri che italiani, di scoprire nuove chiavi di lettura delle opere presenti nelle collezioni.

Ed è proprio con questo gruppo di volontari mediatori culturali provenienti da vari Paesi, e residenti a Brescia da anni, che Valerio Rocco Orlando ha avviato un dialogo volto ad indagare le forme di partecipazione sociale scaturite dall'esperienza di valorizzazione del patrimonio culturale e il ruolo del **lavoro visto come strumento di definizione individuale e di integrazione sociale.**

Il processo laboratoriale ha portato ciascuno dei partecipanti all'elaborazione di diverse frasi che sintetizzano le discussioni intrecciate sul tema. Tra queste riflessioni l'artista ha individuato quella più emblematica e l'ha trascritta in una scultura di luce al neon, realizzata artigianalmente in edizione unica, con la stessa metodologia impiegata per le altre due opere del ciclo, rispettivamente allestite sulla torre del Castello Berlucci di Borgonato e nel cortile della GAMeC di Bergamo.

“FORMIAMO UMANITÀ”: due parole che contengono il senso più alto delle attività di mediazione culturale e rappresentano il ruolo dell'arte come linguaggio universale capace di favorire il dialogo fra culture, a volte molto distanti tra loro.

Come puntualizza l'artista *“L'esperienza di confronto con i mediatori interculturali del Gruppo FAI Ponte tra culture ha messo l'accento su valori e criticità della cittadinanza digitale, sul contributo dei nuovi cittadini a integrare nuove prospettive nell'immaginario comune, sul ruolo cardine della formazione delle istituzioni culturali come principio da cui ripartire per riconsiderare il concetto stesso di umanità. Un grazie poi alla Guido Berlucci*



per il suo sostegno. Da sempre si fa custode degli stessi valori che queste opere esprimono, continuando a essere importante riferimento per il territorio e la sua società”.

“Per la Fondazione Brescia Musei è un grande risultato riuscire a dare materia ai sogni e alle strategie che animano il nostro cammino culturale, come avviene con l’opera di Valerio Rocco Orlando e la riflessione che essa incorpora intorno al concetto di inclusione. In un anno improntato dalla Capitale della Cultura all’insegna della partecipazione, desideriamo porre in grande evidenza come l’attività culturale nei Musei sia uno strumento di condivisione, di creazione di un minimo comune denominatore capace di superare le barriere tra le diverse persone, e come, grazie all’attività di mediazione artistico culturale, si possa trovare un orizzonte di impegno civile che è stato raccolto con grande intelligenza dall’artista attraverso il percorso di co-creazione artistica con i nostri mediatori. Un progetto “perfetto” da questo punto di vista, che esita in una opera fortemente icastica, di cui siamo grati all’Accademia Berlucci per la generosa donazione e che speriamo a lungo illumini l’antico Lapidario della città di Brescia presso il Museo di Santa Giulia”, dichiara Francesca Bazoli, Presidente Fondazione Brescia Musei.

“L’autunno della Capitale BgBs2023 continua ad accendere la città con punteggiature d’arte e cultura cariche di emozioni, di storie, di bellezza. Oggi a Santa Giulia viene portato a compimento un ideale itinerario artistico che è anche un piccolo viaggio nella storia di una delle aziende simbolo delle nostre terre, un percorso iniziato diversi mesi fa in Franciacorta, raggiungendo poi Bergamo e arrivando ora a Brescia. Un progetto di arte partecipativa reso possibile dall’incontro di sensibilità diverse ma ugualmente attente ai valori dei nostri territori, dalla collaborazione fra pubblico e privato, dal dialogo fra artista e comunità. È un riuscito esempio di quel Crescere Insieme che ha guidato la nostra idea di Capitale della Cultura, e che crediamo possa e debba sopravvivere come eredità anche al termine del 2023, per continuare a valorizzare il grande patrimonio materiale, immateriale e attrattivo delle nostre terre”, commenta Laura Castelletti, Sindaca di Brescia.

“Abbiamo scelto insieme all’artista Valerio Rocco Orlando e alla brava curatrice Caroline Corbetta di collocare questa originale opera semantica nel Parco di scultura contemporanea presso il Viridarium del Museo di Santa Giulia perché questo luogo, grazie all’accesso gratuito per tutti i visitatori, è particolarmente adatto a inviare un messaggio universale, che sembra letteralmente gridato dall’artista con la forza di uno slogan politico e movimentista e al contempo con la leggerezza e la poetica di una scritta fatta di nuvole nel cielo. Formiamo umanità è per noi il principio di una comunità di patrimonio, quella bresciana, che si riconosce nel patrimonio archeologico che l’opera d’arte, lì collocata, riguarda ed è



allo stesso tempo un invito alla creazione artistica contemporanea, quella di Valerio Rocco e quella di tutti gli altri artisti con cui la Fondazione collabora affinché questa creatività trovi uno sbocco in opere che incarnano le esigenze più profonde del nostro tempo e rispondono a un obiettivo sociale, quello di una grande arte pubblica, che anche con le parole ci richiama ai doveri del nostro mandato di mediatori prima ancora che di artisti o curatori”, commenta Stefano Karadjov, Direttore Fondazione Brescia Musei.

VITE OPEROSE A BERGAMO E IN FRANCIACORTA

Vite Operose ha debuttato in Franciacorta nel mese di gennaio con un primo ciclo di laboratori che ha coinvolto un gruppo eterogeneo di collaboratrici e collaboratori della Guido Berlucci con i quali Valerio Rocco Orlando ha indagato la dimensione operosa della Franciacorta. Il progetto è poi proseguito, come da programma, nella città di Bergamo in collaborazione con GAMEC, dove l’artista si è confrontato con un gruppo di **studenti del Politecnico delle Arti di Bergamo** sulla tematica della **relazione tra il sistema educativo e il mondo del lavoro**. Analogamente a quanto avvenuto anche a Brescia, i processi laboratoriali hanno portato all’individuazione di due riflessioni trasformate poi dall’artista in sculture luminosa:

- **“IL LAVORO HA DIVERSI VOLTI”** è il pensiero diventato scultura di luce, oggi esposto sulla torre del Castello Berlucci di Borgonato, che Valerio Rocco Orlando ha estratto dal dialogo con una compagine di volontari tra i dipendenti della Guido Berlucci e che sintetizza le relazioni fra le persone e con il territorio, la dignità del lavoro e l’identità di queste zone in cui si intrecciano ruralità e urbanità, natura e cultura.
- **“CHI DIVENTARE?”** è invece la domanda emersa dal confronto con gli studenti del Politecnico delle Arti di Bergamo nel tentativo di sintetizzare il complesso rapporto tra formazione, istituzioni e aziende, oggi esposta nel cortile di GAMEC - Galleria di Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo e facente parte delle collezioni del museo.

Valerio Rocco Orlando (Milano, 1978) è artista e pedagoga.

Insegna Drammaturgia multimediale all’Accademia di Belle Arti di Brera, all’Accademia di Belle Arti di Roma, al Politecnico delle Arti di Bergamo, ed è dottorando in Ingegneria dell’Architettura e dell’Urbanistica alla Sapienza Università di Roma.

Attraverso pratiche che spaziano dai workshop alle videoinstallazioni, la sua ricerca assume l’arte come processo di analisi e conoscenza reciproca ed esplora l’osmosi tra istituzioni, musei, accademia e sfera sociale.

Le sue opere sono conservate in collezioni pubbliche e private, tra cui: A. M. Qattan Foundation, Ramallah; Centro de Arte Contemporáneo Wifredo Lam, L’Avana; Centro per l’arte contemporanea Luigi Pecci, Prato; Fundação Calouste Gulbenkian, Lisbona; La Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea, Roma;



MACRO, Roma; MAGA, Gallarate; Mart, Rovereto; Museo del Novecento, Milano; MUSMA, Matera; Nomas Foundation, Roma; VAF Stiftung, Francoforte sul Meno; Villa e Collezione Panza, Varese.

Caroline Corbetta, è curatrice d'arte contemporanea e giornalista.

La sua attività curatoriale si focalizza sull'ideazione di formati espositivi capaci di attraversare ambiti disciplinari diversi, valorizzare talenti emergenti e diffondere l'arte presso un pubblico ampio e trasversale. Col suo approccio inclusivo passa da progetti istituzionali come la curatela della programmazione di Expo Gate, il padiglione che anticipava l'apertura di Expo Milano 2015, ad iniziative sperimentali come @ilCrepaccio Instagram Show, "kunsthalle digitale" ideata nel 2017.

Ha scritto per numerose testate e curato progetti per istituzioni internazionali come Moderna Museet, Stoccolma e Performa New York. Dal 2019 è membro del comitato scientifico di Accademia Berlucci e del consiglio direttivo della Permanente di Milano.

Fondazione Brescia Musei è una fondazione di partecipazione pubblico-privata presieduta da **Francesca Bazoli** e diretta da **Stefano Karadjov**. Fanno parte di **Fondazione Brescia Musei Brixia**. **Parco archeologico di Brescia romana, Museo di Santa Giulia, Pinacoteca Tosio Martinengo, Museo delle Armi Luigi Marzoli, Museo del Risorgimento Leonessa d'Italia, Castello di Brescia e Cinema Nuovo Eden**. **Fondazione Brescia Musei** è, con **Pinacoteca Tosio Martinengo** e il **Museo del Risorgimento Leonessa d'Italia**, ente capofila della **Rete dell'800 Lombardo**. I **Musei Civici di Brescia** sono inclusi nell'offerta di **Associazione Abbonamento Musei**.

Accademia Berlucci, nata nel 2019 dalla volontà della famiglia Ziliani di stimolare confronti costruttivi e riflessioni su un futuro in armonia con il territorio, arriva nel 2023 alla sua quarta edizione.

Nel corso degli anni l'iniziativa ha dato vita ad un vero e proprio circolo virtuoso del sapere facendo incontrare e confrontare protagonisti del nostro tempo impegnati in progetti volti a migliorare la qualità della vita. Sono stati affrontati temi di grande rilevanza e attualità quali sostenibilità, creatività, innovazione sociale, cultura e turismo.

Contatti Stampa:

GUIDO BERLUCCHI S.p.A.

Cristina FRANZINI: +39 030 984381

cristina.franzini@berlucci.it

GRASSI & PARTNERS PR

Francesca CHIADES: +39 329 2939845

francesca_chiades_ext@grassipartners.com

Alessandro GRASSI: +39 335 611 4595

alessandro_grassi@grassipartners.com

FONDAZIONE BRESCIA MUSEI

Francesca RAIMONDI: +39 331 8039611

raimondi@bresciamusei.com